



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
5 maggio — 26 novembre 2023
Fondazione Giorgio Cini, Biblioteca Manica Lunga

Luciano Baldessari. Architetture per la scena

Una mostra per raccontare l'opera e la visione di Luciano Baldessari: architetto, designer, scenografo, figura eclettica e libera.

In mostra disegni e progetti, accanto alla lampada-manichino *Luminator*

Luciano Baldessari. Architetture per la scena è la mostra che la Fondazione Giorgio Cini ospita dal **5 maggio fino al 26 novembre** - in concomitanza con la **Biennale Architettura 2023** - negli spazi della **Biblioteca Manica Lunga**.

Una mostra per raccontare la storia, la vicenda artistica e l'apporto innovativo di **Luciano Baldessari (1896-1982): architetto e designer fra i più interessanti** - e in parte dimenticati - **del XX secolo**, sperimentatore coraggioso e anticonformista, la cui vita e carriera attraversano le **Avanguardie storiche**, tra **Europa e Stati Uniti**.

Da **Rovereto**, luogo di nascita e primissima formazione, con le lezioni di pittura da Fortunato Depero; a **Vienna**, dove compie gli studi tecnici; a **Milano**, come studente di architettura al Politecnico, dove si laurea nel 1922, e dei corsi di scenografia a Brera; nella vivace **Berlino** degli anni Venti, in cui la sua creatività esplose grazie alla vicinanza con grandi artisti, attori, scenografi e architetti dell'epoca, fino ad arrivare a **New York** negli anni Quaranta (1939-1948),

Luciano Baldessari. Architetture per la scena è il titolo scelto dalla curatrice **Anna Chiara Cimoli**, docente dell'Università degli studi di Bergamo e **presidente della Fondazione CASVA**, per una preziosa mostra composta da disegni in cui danza, teatro, pittura, musica convergono in una visione sempre spaziale.

Una cultura viva che, per Baldessari, è **un apparato dinamico e composito**, il cui metodo progettuale non scarta nulla di ciò che viene esperito, rielaborandolo e portandolo nel presente.

Questo modo di guardare al mondo e all'architettura prende forma anche in uno dei progetti più interessanti di Baldessari: il manichino-lampada-scultura ***Luminator***, presentato all'**Esposizione Universale di Barcellona del 1929**, che racchiude il tributo dell'architetto verso la **stagione futurista** e la **sedimentazione della cultura del Bauhaus** frequentata nella stagione berlinese. L'oggetto nasce come supporto per i tessuti, ma ruota come un danzatore, illumina, crea rifrazioni nello spazio, ha un portamento scultoreo. Numerosi esemplari dell'opera vengono esposti nella Biblioteca Manica Lunga grazie alla collaborazione con **Codiceicona**, oggi produttore del ***Luminator***.

Le opere in mostra, parte della collezione del **CASVA-Centro di Alti Studi per le Arti Visive del Comune di Milano**, sono qui valorizzate dal progetto di allestimento a cura di **Baldessari e Baldessari**: una panoramica della produzione scenografica di Baldessari fra gli anni Venti e Quaranta che testimonia di committenze illustri - **Max Reinhardt**,



Erwin Piscator, Giuseppe Visconti di Modrone, Tatiana Pavlova, Enzo Ferrieri, Riccardo Gualino, fino alle occasioni newyorkesi.

Attraversando le influenze di **Schlemmer e Brecht**, di **Kokoschka e della Nuova Oggettività**, di **Noguchi e Picasso** fino all'**Espressionismo Astratto**, Baldessari è sempre capace di superare i confini disciplinari, restando radicalmente fedele a sé stesso.

Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280

email: stampa@cini.it

www.cini.it/press-release